

Documento provvisorio verso la

Carta della Rappresentanza

Mappa per l'interazione del volontariato



*"Da terra conviene progettare
- se si riesce a farlo -
destramente la rotta.
Ma quando si è in mare
bisogna correre col vento che c'è".
(Alceo, VII sec. a.C.)*



indice

Note di introduzione	pag. 3
Carta della rappresentanza	
Le radici	pag. 4
I principi	pag. 5
Orientamenti	
Gli impegni del rappresentante	pag. 8
Gli impegni del rappresentato	pag. 10

Testo redatto a cura di **Stefano Tabò**, presidente del Celivo e direttore della Fondazione Auxilium, con la consulenza di **Fiorella Capasso**, psicosociologa, responsabile del Gruppo Beta del Progetto Licurgo (<http://www.licurgo.it>).

Il **Consiglio Direttivo** del Celivo ha condiviso i significati e le prospettive della Carta della rappresentanza qui riprodotta e ha definito le linee di indirizzo per la sua diffusione, nella forma di documento provvisorio.



E' autorizzata la riproduzione citando la fonte.

Le foto pubblicate fanno parte della galleria fotografica "Il Volontariato per Immagini" ideata dal Celivo al fine di costituire un repertorio iconografico a disposizione delle singole associazioni e degli operatori della comunicazione.

Edito da **Celivo**, Centro Servizi al Volontariato - Genova

Progetto grafico: Silvia Folco

Stampa: Grafiche G7 Dato alla stampa: gennaio 2007



Piazza Borgo Pila 4 - 16129 Genova

Tel. 0105956815 - Fax 0105450130

e-mail: celivo@celivo.it <http://www.celivo.it>

Carta
Rappor

- La CARTA della *rappresentanza* **assume e presuppone** il contenuto della *Carta dei Valori del Volontariato* ed **intende dare impulso** ad una pratica coerente e conseguente alle affermazioni ivi contenute.
- La CARTA, **redatta** a partire dalla raccolta ragionata di esperienze e di aspirazioni provenienti dal mondo del volontariato, è **aperta** al contributo di tutti gli interessati.
- La CARTA è **una mappa** di orientamento, predisposta per attrezzare il volontariato all'interno delle proprie organizzazioni, nelle connessioni tra le sue varie componenti e nelle sue molteplici relazioni sociali.
- La CARTA **si connette** all'attuale dibattito sulla *rappresentanza* che, con frequenza crescente, attraversa le riflessioni sul volontariato e sul terzo settore in genere e **si propone** di contribuire alla efficace trattazione dei nodi concettuali ed operativi che lo percorrono.
- La CARTA **intende corrispondere** alla necessità del volontariato di maturare espliciti e condivisi orientamenti intorno alla dimensione della propria *rappresentanza*, come conseguenza della missione e del ruolo che gli appartengono, come riscontro alle richieste ed alle attese dei suoi interlocutori, come sfida capace di rigenerarne la soggettività.
- La CARTA, originale ed unica nel suo contenuto, è **concepita come un servizio** a vantaggio di tutto il movimento del volontariato ed è **frutto** della programmazione e del lavoro del Celivo, Centro Servizi al Volontariato attivo nella provincia di Genova dal 1995.
- La CARTA è **uno dei prodotti derivanti dal Progetto Licurgo**, progetto di analisi, formazione e ricerca-intervento sui rapporti tra "*volontariato - terzo settore e pubblica amministrazione*" che ha dedicato alla *rappresentanza* una specifica sessione di lavoro per promuovere evoluzioni identitarie socialmente vantaggiose, orientate alla governance e generatrici di cittadinanza attiva.

Carta della Rappresentanza

Mappa per l'interazione del volontariato

le radici

I Nessuna persona, nessuna sigla, nessuna bandiera potrà mai esaurire la molteplicità e la ricchezza del contributo dell'insieme dei volontari, cioè di tutte le persone che, nella loro quotidianità e nei vari ambienti, *liberamente e gratuitamente mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera.*

II Le aggregazioni stabili ed organizzate del volontariato alimentano il patrimonio culturale e valoriale, sul quale fondare ed esprimere una propria significativa *rappresentanza*, basata su prospettive condivise e modalità peculiari, autonome ed interdipendenti.

III Il volontariato è profondamente caratterizzato da pluralità che motivano l'esigenza di sintesi *unitarie* e che, allo stesso tempo, costituiscono un fattore di rilevante complessità nelle prassi di *rappresentanza*.

IV La CARTA, destinata a favorire l'azione del volontariato, formula i principi ed i presupposti su cui si basano i ruoli e le funzioni della sua *rappresentanza* e si presta ad essere declinata ed attualizzata nelle diverse circostanze in cui le parti del volontariato entrano in relazione tra loro e con i contesti di riferimento.

i principi

- 1 Il volontariato, nel perseguire i fini che gli sono propri, è impegnato ad esprimere *rappresentanze unitarie*, quali affermazione di pratiche di cooperazione e di corresponsabilità, valutandole presupposto necessario alla crescita della propria identità ed alla partecipazione attiva alla vita sociale.
- 2 La rappresentanza *unitaria* del volontariato esprime caratteri in cui si riconoscono le organizzazioni *grandi* come quelle *piccole*; in cui si rispecchia ciascun contesto territoriale e ciascun settore operativo; in cui si valorizzano le diverse sensibilità; in cui vengono rispettate le differenti identità ed appartenenze.
- 3 Ogni tempo e ogni territorio sollecitano adeguata osservazione, permanente discernimento e conseguente sperimentazione di forme e condizioni atte a *rap-presentare* al meglio il volontariato.
- 4 L'impegno per l'espressione *unitaria* del volontariato è prezioso esercizio di dialogo, di riconoscimento delle diversità nonché di riflessività sulle questioni che esigono vigilanza e promozione dei valori costitutivi del movimento del volontariato.
- 5 L'attivazione di *rappresentanze unitarie* vincola a comportamenti di lealtà e di coerenza con quanto congiuntamente valutato, deciso e/o delegato, senza peraltro attenuare le responsabilità delle singole organizzazioni né costituire rinuncia all'espressione indipendente delle stesse.
- 6 La *rappresentanza*, fondata su regole chiare e condivise, su processi duraturi e partecipati, su mandati precisi ed assunti, rafforza fiducia e cooperazione nel volontariato; facilita la diffusione di pratiche democratiche; favorisce la consuetudine e la disposizione ad attribuire e ricevere funzioni di delega.

della
esentanza

- 7 La compresenza di differenti espressioni e livelli di *rappresentanza* richiama la necessità di una ricomposizione *unitaria*. Le radici etico valoriali, la settorialità o la territorialità dell'intervento, le affinità identitarie od operative nonché le sinergie gestionali spingono il volontariato ad attivare o a connettersi con reti di scopo, federazioni o consorzi che si configurano come forme di parziale ed intermedia *rappresentanza*.
- 8 Reti, federazioni e consorzi contribuiscono coerentemente ai processi generali di *rappresentanza* a nome dei propri associati, anche ispirandosi agli stessi principi contenuti in questa CARTA e adottandone i metodi nelle relazioni interne.
- 9 Ogni organizzazione di volontariato, attraverso le regole e le prassi democratiche proprie, può proporre un proprio associato al ruolo di *rappresentante* di una compagine *unitaria*, garantendone le qualità umane, le capacità e l'esperienza richieste dalle funzioni attese.
- 10 Le pluralità del volontariato e la molteplicità dei contesti in cui esso esprime la sua *rappresentanza* suggeriscono di far valere i principi di alternanza tra persone e di diversificazione delle organizzazioni di provenienza, quali criteri per una equa distribuzione nel tempo delle responsabilità e degli incarichi, sviluppati per un periodo congruo all'efficace esercizio del mandato.
- 11 Il processo che conduce alla scelta dei *rappresentanti* è libero, autonomo, democratico, partecipato e presuppone il protagonismo delle stesse organizzazioni di volontariato. L'iter è improntato da una accurata azione selettiva, applica definiti criteri di incompatibilità e attinge alle risorse umane, attitudinali e carismatiche presenti nel mondo del volontariato. La scelta dei *rappresentanti* è svincolata da meccaniche incidenze quantitative nella compagine dei soggetti decisori.
- 12 La disponibilità di persone in grado di interpretare correttamente lo spirito della *rappresentanza unitaria* è condizione essenziale per la sua realizzazione e per il suo rafforzamento. A tal fine ed in collaborazione con il mondo associativo, scientifico e culturale, il movimento del volontariato promuove percorsi specifici di formazione integrata e permanente.

- 13 *Rappresentare* il volontariato comporta pratiche di mediazione ed il rifiuto di deleghe incondizionate; implica l'impegno a mantenere relazioni con i *rappresentati* ed a coinvolgerli nelle valutazioni di rilievo; comprende in sé la duplice funzione di rendere consapevoli gli interlocutori delle visioni e delle posizioni dei *rappresentati* e di rendere consapevoli i *rappresentati* delle visioni e delle posizioni degli interlocutori.
- 14 Ogni *rappresentanza* ha presente, e chiarisce ai suoi interlocutori, quanto è unanimemente condiviso dalle organizzazioni di volontariato rappresentate, quanto è prevalente, quanto costituisce motivo di radicale differenza, quanto non è stato ancora possibile approfondire.
- 15 L'azione di *rappresentanza unitaria* è agevolata da una comunicazione mirata, in grado di diffondere tra i diversi interlocutori una adeguata riconoscibilità della natura del volontariato, così da rispettarne l'identità e favorirne la crescita.
- 16 Il volontariato si riconosce prossimo a tutte le forme di solidarietà organizzata e agli organismi che la promuovono istituzionalmente; con tutti questi persegue opportune sinergie, anche ai fini di *rappresentare* congiuntamente i valori e gli obiettivi condivisi. Il volontariato trova idonee sinergie con le altre componenti del terzo settore alle quali è legato dalla tensione solidaristica e dalla responsabilità per il bene comune.
- 17 Il volontariato, assumendo il principio di sussidiarietà ed in vista di una maggiore coesione comunitaria, si pone in dinamica interazione con le istituzioni pubbliche e con tutte le componenti della società civile allo scopo di condividere azioni pubbliche, informate da comuni regole vincolanti, dirette a produrre beni di utilità sociale e servizi di interesse generale.
- 18 La partecipazione a sistemi di *rappresentanza* è, per natura, libera. Farne parte risponde ad una scelta consapevole delle singole organizzazioni di volontariato. La revoca dell'adesione, sempre possibile, è l'esito di un processo decisionale maturato e condiviso nei rispettivi organi statutari.

Orientamenti

I principi formulati dalla CARTA hanno concrete e significative implicanze nell'esercizio delle funzioni e dei ruoli di *rappresentanza* e caratterizzano le modalità con le quali vengono costituiti contesti e patti di relazione nell'ambito di consigli, consulte, conferenze, osservatori, forum di cui il volontariato è componente.

Gli *orientamenti* che seguono, sotto forma di *impegni*, esemplificano tali possibili applicazioni.

Gli impegni del *rappresentante* (*)

Accettando il mandato, MI IMPEGNO:

- 1** A prendere parte attiva all'organismo a cui sono stato eletto (o nominato) per la durata prevista; a trattare questioni ed a intrattenere relazioni che non travalichino il mandato ricevuto.
- 2** Ad approfondire la storia e la natura dell'organismo a cui partecipo; a verificarne la funzionalità, promuovendone modifiche, quando occorra, per renderlo adatto ai tempi ed ai bisogni, coerentemente alle finalità istitutive.
- 3** A rispettare le funzioni ed i ruoli propri dell'organismo di cui faccio parte, in quanto contemplati dalle norme che sovrintendono la sua esistenza ed in quanto legittimamente costituiti.
- 4** Ad essere presente nelle occasioni a cui sono chiamato a partecipare. A prevedere riunioni ed iniziative definendo un calendario ed orari che possano favorire la presenza dei volontari.
- 5** A prepararmi adeguatamente per la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno, anche raccogliendo valutazioni e consigli nel mondo del volontariato, specialmente quando formulati attraverso documenti o dichiarazioni ufficiali.
- 6** A mettere a disposizione le mie capacità, la mia esperienza, la mia carica ideale; a valorizzare la conoscenza maturata nella mia organizzazione di provenienza; a tenermi informato e ad aggiornare le mie competenze.
- 7** A rispettare ed a far rispettare con lealtà e coerenza le leggi, le norme e gli accordi, proponendo che vengano mutati qualora si rivelino inadeguati per il raggiungimento degli scopi per i quali sono stati assunti.
- 8** A tutelare l'identità del mondo del volontariato, secondo i principi dichiarati nella *Carta dei Valori*; ad ispirarmi alle linee contenute nella CARTA della *rappresentanza*.

9 A rendere presente il mondo del volontariato rispettandone le pluralità, evitando di sostenere la visibilità dell'esperienza e del nome della mia organizzazione di provenienza.

10 A tenere presente che, oltre alle organizzazioni di volontariato che hanno scelto di iscriversi ai registri previsti dalla normativa vigente, c'è un universo di associazioni legittimamente non registrate che esprimono concretamente e validamente la gratuità e la solidarietà.

11 A prendere posizione, assumendo sempre le diversità delle organizzazioni di volontariato e di tutte le forme di solidarietà spontanea ed organizzata, evitando di rendere la mia organizzazione di provenienza l'unico o il prevalente termine di riferimento.

12 A mantenere nelle relazioni personali ed istituzionali un atteggiamento costruttivo e corretto, senza farmi condizionare dalla provenienza e dalla appartenenza dei miei interlocutori.

13 A rispettare le differenze e ad adottare una scelta non-violenta nella gestione dei conflitti. A favorire il dialogo, la composizione dei diversi saperi, la sintesi. A contrastare e censurare gli estremismi e gli integralismi di qualsiasi natura o ispirazione.

14 Ad operare per il perseguimento di obiettivi mirati al bene comune ed all'interesse generale e a non far prevalere posizioni e tendenze motivate da una spinta oppositiva a *qualcuno* o a *qualcosa*.

15 A sostenere una logica attenta alla dimensione integrale della persona, premiante i rapporti diretti ed autentici, ancorata alla vita quotidiana delle collettività locali, operando sempre per far crescere la comunità in giustizia, equità, solidarietà e responsabilità.

16 Ad assumere prospettive generatrici e fertili, rispettando i tempi operativi e la storia del volontariato, superando visioni frammentate ed interessi particolari, curando la dimensione etica e culturale delle scelte e degli orientamenti.

17 A coltivare e valorizzare i fondamenti della cittadinanza e della democrazia, riconoscendo, secondo i principi della carta costituzionale, la titolarità delle istituzioni pubbliche.

18 A concepire la valenza politica tipica del volontariato come esercizio di cittadinanza attiva e responsabile, in vista del perseguimento del bene comune e non come posizionamento a favore di un partito o di uno schieramento partitico.

19 A non indurre né accettare mai favori diretti o indiretti per la mia persona o per la mia organizzazione di provenienza in cambio di atteggiamenti di compiacenza non dettati da una corretta rappresentanza degli interessi generali.

20 Ad astenermi dal prendere parte a decisioni nelle quali sono parte in causa la mia persona o la mia organizzazione di provenienza.

21 Ad assicurarmi che venga tenuta una fedele e funzionale verbalizzazione delle riunioni dell'organismo a cui sono stato chiamato a partecipare.

22 A trasmettere periodicamente a chi rappresento gli esiti delle riunioni e ad aggiornare opportunamente sull'evoluzione dei rapporti che mi sono stati affidati.

23 Ad accogliere ed a suscitare verifiche sul mio operato di *rappresentante*.

24 A non mantenere il mio ruolo, qualora non fossi in grado di garantire la mia presenza ed il mio impegno, favorendo la mia sostituzione.

25 A non accettare o a non conservare altri ruoli incompatibili con quello che mi è stato affidato, in ragione di quanto definito per norma o tramite accordi, secondo il giudizio della personale coscienza o per valutazione di chi mi ha eletto (o nominato).

26 A garantire, al termine del mandato, la trasmissione esaustiva di informazioni e di documentazioni affinché si favorisca la continuità e la piena efficacia di azione per chi mi subentra nell'incarico.

(*) Questo *orientamento* è configurato con riferimento ad un *rappresentante* del volontariato quale membro di un organismo permanente, in cui è stato nominato o eletto. Gli impegni sopra delineati possono utilmente essere riferiti, con gli opportuni adattamenti, anche alle altre tipologie e a diversi contesti in cui si esprime la *rappresentanza* del volontariato. In particolare, nella misura in cui il rappresentante assume, per mandato, il ruolo di *portavoce* istituzionale del volontariato, si introduce l'impegno a consultare significativamente i *rappresentati* nonché a concordare con essi le posizioni da esprimere, almeno sulle questioni più rilevanti.

Gli impegni del *rappresentato*

Quale organizzazione di volontariato, MI IMPEGNO:

1 A coltivare la mia identità, ad orientare le scelte associative ed a collocare le energie di cui dispongo, agevolando e sostenendo processi virtuosi di *rappresentanza* congiunta con altre organizzazioni in vista di connessioni e di sinergie a livello locale, provinciale e regionale nonché a respiro nazionale, europeo ed internazionale.

2 A sperimentare disponibilità e condizioni volte ad attribuire ed a ricevere deleghe di *rappresentanza unitaria*; ad essere coerente ed affidabile nelle conseguenze che discendono da tali deleghe.

3 A consolidare rapporti fiduciosi con altre organizzazioni con cui ho verificato una indicativa sintonia di orientamenti, affinché si

agevolino le comuni connessioni con i processi di *rappresentanza*, in particolare quando non sono in grado di prendervi parte direttamente per periodi o in momenti significativi.

4 A mettere a disposizione dei processi e delle compagini di *rappresentanza* persone dotate di qualità e competenze adeguate agli obiettivi ed ai compiti perseguiti, nonché portatrici di una effettiva, significativa e continuata pratica di volontariato.

5 A sostenere, per tutto il loro mandato, i *rappresentanti unitari* del volontariato, che siano o meno miei associati, contribuendo con stimoli, informazioni ed idee all'esercizio della loro funzione.

6 Ad informarmi periodicamente del lavoro svolto presso i *rappresentanti unitari*, approfondendone le ragioni e il contenuto, portando osservazioni e critiche in spirito costruttivo.

7 A garantire recapiti istituzionali in grado di ricevere con facilità e conservare la corrispondenza, nonché ad esprimere interlocutori reperibili, abilitati a darne riscontro.

8 Ad individuare quali miei referenti, all'interno di ogni interlocuzione istituzionale, incaricati che godano di stima e fiducia nella mia organizzazione, che assicurino continuità di presenza, che possano impegnare la mia realtà o che, almeno, siano abilitati a istruirne la decisione.

9 Ad esprimere i riscontri richiesti corrispondendo alla tempistica indotta dagli obiettivi perseguiti, a tenere memoria dello sviluppo del confronto maturato e delle acquisizioni assunte, a palesare le mie posizioni con modalità appropriate e comprensibili.

10 A fornire informazioni veritiere e fondate sulla consistenza e l'attività della mia realtà, nonché sulle mie appartenenze a sistemi di connessione a vario fine costituiti, quali reti, consorzi, forum.

11 A contribuire ai processi di rappresentanza proponendo e ratificando regole realisticamente applicabili, funzionali allo scopo, atte a garantire con equilibrio il presupposto della partecipazione e la necessità di pervenire in tempi congrui ad analisi, sintesi e decisioni unitarie.

12 A rinunciare alla mia visibilità diretta nei momenti in cui è opportuno privilegiare l'espressione compatta del volontariato, al fine di perseguire interessi e strategie generali.

13 A mantenere vivo l'esercizio di responsabilità inalienabili ed a conservare spirito critico, autonomia di pensiero e capacità di differenziazione pur riconoscendo e praticando le opportunità di convergenze, di mediazione e di rinuncia.

14 Ad escludere tendenze volte a giustificare comportamenti ostruzionistici o posizioni delegittimanti nei confronti dei *rappresentanti unitari* come conseguenza dell'esito non favorevole alle tesi sostenute nel confronto.

15 A promuovere ed utilizzare specifici percorsi formativi per il mondo del volontariato, volti a qualificare nel nostro paese un'intera generazione di *rappresentanti*, sui quali fondare una rinnovata sinergia partecipativa ed in vista dell'assunzione di ulteriori responsabilità di interesse pubblico nella loro vita privata e professionale.

16 A considerare le energie dedicate a processi di partecipazione ispirati alla CARTA della *rappresentanza* quali investimento per un migliore perseguimento dei fini istituzionali, in una visione capace di non limitarsi a tornaconti immediati ed in una logica di appartenenza ad ampio raggio.

della
esentanza

Documento provvisorio verso la

Carta della Rappresentanza

Mappa per l'interazione del volontariato

Il Celivo invita caldamente a segnalare in quale contesto e con quali modalità la "Carta della rappresentanza" verrà sperimentata.

A tal fine, sarà sufficiente inviare una semplice comunicazione presso la sede o all'account: cartadellarappresentanza@celivo.it

Analogamente, potranno essere trasmesse osservazioni al testo e contributi in vista del suo miglioramento.

Il Celivo è socio di CSV.net, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato



Piazza Borgo Pila 4, 16129 Genova
Tel. 0105956815 - Fax 0105450130
e-mail: celivo@celivo.it
<http://www.celivo.it>



Sede operativa: Piazza Castello 3, 20121 Milano
Tel. 0245475862 - Fax 0245475458
e-mail segreteria: segreteria@csvnet.it
<http://www.csvnet.it>